

Diocesi di Patti

Notiziario Pastorale

Supplemento al Bollettino Ecclesistico Pattese

Novembre 2016

In questo numero



- ▶ Foto Giubileo dei Sindaci e dei Consiglieri Comunali **2**
- ▶ Omelia di Mons. Vescovo alla chiusura dell'Anno Giub. **3**
- ▶ Calendario Pastorale (Novembre - Dicembre 2016) **13**
- ▶ Il nostro percorso spirituale 2016-2017 **15**
- ▶ Comunicazioni dell'Edap:
 - Vasi comunicanti - Rapporto Caritas 2016 **17**
 - Giornata del Ringraziamento **17**
 - Formazione Missione e alla Mondialità. Gruppo Mese **18**
 - Convegno Regionale IRC **18**
 - Ordinazione Episcopale di Mons. Giovanni Accolla **19**
 - Seminario: Incontro e Ammissione tra i candidati... **19**
 - Sinodo Diocesano **19**
- ▶ Istituto Teologico: Percorso di Formazione Teologica **20**
- ▶ Recensione: La filosofia del culto **21**
- ▶ Calendario delle Cresime nelle Parrocchie **22**
- ▶ Foto Giubileo della Scuola **22**
- ▶ Foto Giubileo delle Corali parrocchiali **23**

Inseriti

- Lettera alle Famiglie: Dicembre 2016
- Locandina degli Incontri sulla Formazione alla Mondialità



**Giubileo dei Sindaci e dei Consiglieri Comunali
Concattedrale di Patti, 29 Ottobre 2016**





**OMELIA PER LA CHIUSURA
DELL'ANNO GIUBILARE**

TINDARI, 12 NOVEMBRE 2016

« La sua misericordia è per sempre! »

Carissimi,

1. l'Anno Santo Straordinario della Misericordia voluto da Papa Francesco è pervenuto **alla sua conclusione**. L'anno è una nostra misura del tempo, un giro che finisce. Tutto finisce.

Ma non finisce la misericordia di Dio, alla fine, è Dio stesso che non può finire perché è l'Eterno, il Paziente. Egli, soggetto di eterna misericordia, ha compiuto meraviglie: ha creato i cieli, ha stabilito la terra sulle acque, ha fatto il sole, la luna e le stelle per regolare il giorno e la notte.

La stessa misericordia rende l'Onnipotente presente nella storia e così, sceglie un popolo, Israele che liberò con mano potente e braccio teso, travolgendo il faraone col suo esercito nel mar Rosso e guidò nel deserto fino a dargli una casa e una terra.

Sempre per la sua misericordia, nelle vicende umilianti ricorda, libera e dà il cibo a ogni vivente. Proprio per la sua misericordia, Dio è degno di lode (cf. *Sa/ 136, 4-25*).

Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso (*Es 34, 5*).

Con questa parola la Bibbia ci dà la carta d'identità di Dio (Albert Gelin, presbitero francese 1902-60) che non cambia, non può diventare altro, non può snaturare i suoi connotati.

Finisce l'Anno della Misericordia e noi non poniamo sotto naftalina il canto che ha animato le nostre celebrazioni.

Continueremo a cantare **«Misericordes sicut Pater, misericordes sicut Pater»**.

Lo canteremo con la vita: «come egli è misericordioso, così tu sii misericordioso» predicava Abbà Shaul (Sec. II d.C.) ed è Gesù che ci insegna a pregare "rimetti ... come noi rimettiamo ai nostri debitori".

2. Lodano Dio gli angeli e i santi. Il paradiso risuona delle melodie eseguite dai cori angelici con aggregati martiri, confessori, vergini. Eseguono sempre lo stesso spartito, cantano: Kadosc, Santo, Immortale, Forte, Amante della Vita, Misericordioso.

«Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, / di ricevere la gloria, l'onore e la potenza, / perché tu hai creato tutte le cose, / e per la tua volontà / furono create e sussistono» (*Ap* 4,11).

«Tu sei degno di prendere il libro / e di aprirne i sigilli, / perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio con il tuo sangue / uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione / e li hai costituiti per il nostro Dio / un regno di sacerdoti / e regneranno sopra la terra» (*Ap* 5,9-10).

«Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano» (*Ez* 37,9).

Sono, le loro, melodie per noi inarrivabili perché attingono alla santità di Dio, caleidoscopio inesauribile e non sovrapponibile a paragoni terreni. Per dire questa realtà il teologo Hans Urs von Balthasar celiava, da par suo, dicendo che gli angeli, in cielo, dilettono il Padrone eseguendo Bach. Quando poi l'Eterno ... va via, gli angeli, a loro diletto, eseguono Mozart.

Le cose, però, si vengono a sapere e il Padrone di casa, non volendo scombinare la trovata degli angeli, condivide l'incanto del genio di Salisburgo ponendosi, Eterno Bambino, graziosamente a origliare. Per questo alla fine, «tergerà ogni lacrima dai loro occhi; / non ci sarà più la morte, / né lutto, né lamento, né affanno, / perché le cose di prima sono passate» (*Ap* 21,4).

Lodano Dio i battezzati che armonizzano mente, voci e vita, si offrono a lui «come sacrificio vivente, santo e gradito; non si conformano alla mentalità corrente, rinnovano la loro mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto» (*Rm* 12,1-2), nell'ambito personale, familiare e professionale.

Lodano Dio i battezzati che lasciano tutto e seguono Gesù, povero, casto e obbediente. Penso ai martiri, alle vergini, ai confessori della fede nascosti nelle pieghe della società, penso ai numerosi confratelli sacerdoti. **Ed è la lode vivente del Padre.**

A loro Gesù promette che, nella nuova creazione, quand'egli sarà sul trono della sua gloria, siederanno su troni a giudicare. Perché chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per lui, riceverà il centuplo qui sulla terra e avrà in eredità la vita eterna (cf. *Mt 19,27-30*).

La lode si esprime con il riconoscimento che **Dio è Altro** ed è **Oltre**. La lode è gioia, è danza, è canto della vita.

La lode gioiosa a Dio ben si addice alla creatura ed è imitazione di Dio che crea, dà inizio a tutto, danzando.

«In principio Dio creò il cielo e la terra» è l'abbrivo della Rivelazione. È parola biblica che abbiamo letto, studiato, meditato e posto alla base della nostra preghiera di lode, di ringraziamento.

E Dio non solo crea danzando, ma conosce e pratica l'umorismo. Tanto che *scese a vedere la città e la torre*, quando gli giunse la notizia che gli uomini, emigrando dall'oriente capitarono in una pianura, nel paese di Sennaar, vi si stabilirono e dissero: costruiamoci una città e una torre, *la cui cima tocchi il cielo* e facciamoci un *nome*, per non disperderci su tutta la terra (cf. *Gn 11,2-5*).

La linea della lode lieta e grata scorre lungo tutta la Bibbia.

Pure Gesù conosce l'umorismo, è umorista. Ricordiamo bene quando alla donna che chiede un intervento guaritore per la figlia risponde che il pane non è per i cani ma per i figli ... e questo fa subito dopo che i figli – scribi e farisei – lo interrogano su puro e impuro (cf. *Mt 15,22-28*).

Abacuc, profeta del secolo VII-VIII proclama «io mi rallegrerò nell'Eterno, esulterò in Dio della mia salvezza. L'Eterno, il Signore, è la mia forza; egli renderà i miei piedi come quelli delle cerva, e mi farà camminare sui miei alti luoghi» (*Ab 3,18-19*).

Destinato all'uso liturgico, il messaggio del profeta va consegnato al *capo dei Musicisti*, che lo farà eseguire col sostegno di *strumenti a corda*.

Ispirandosi proprio ad Abacuc, la **Santa Madre del Signore** cante-
rà: L'anima magnifica, che è come dire canta, loda, ringrazia il Si-
gnore perché ha guardato l'umiltà della sua serva (cf. *Lc 1,46-48*).

E pure **Elisabetta** sbotta in lode e gratitudine «Ecco, dice, appena
la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esulta-
to di gioia nel mio grembo» (*Lc 1,44*).

Gesù poi è la personificazione della lode e del grazie al Padre: «Ti
benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto
nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai
piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te» (*Mt 11,25-26*).

Al culmine della vita terrena «mentre mangiavano prese il pane e,
pronunziata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo:
Prendete, questo è il mio corpo. Poi prese il calice e rese grazie, lo
diede loro e ne bevvero tutti. E disse: Questo è il mio sangue, il
sangue dell'alleanza versato per molti» (*Mc 14,22-24*).

"Sia per la gloria di Dio", diceva il nostro S. Felice, mentre altri
santi, teorizzando, hanno insegnato che un santo triste è un tri-
sto santo.

"Tutto è dono" ripeteva Benedetto XVI nella ricorrenza del settante-
simo anniversario della sua ordinazione presbiterale, e dunque *'rin-
graziamo, ringraziamo, ringraziamo'*.

3. L'esultanza della gratitudine non procede da ingenuità e
il credente sa che essa è impiantata su una visione contemplativa
che fa scendere oltre l'apparenza e oltre la crosta esteriore, in pro-
fondità, con l'occhio di Dio.

Come insegna un rabbino del sec. I d.C., Gerusalemme conosce
l'esperienza del dolore perché Dio creò dieci parti di bellezza e ne
diede nove a Gerusalemme e una al mondo.

E noi sappiamo che pure la nuova Gerusalemme fa la stessa espe-
rienza, secolo per secolo, di luogo in luogo, passando dalle persecu-
zioni classiche, alle tribolazioni delle eresie, degli integralismi, delle
fughe innanzi, della precoce vedovanza dei suoi figli che sposano le
mode destinate a morire.

Chi non ricorda il Poverello d'Assisi?

Un giorno il beato Francesco, presso Santa Maria degli Angeli, chiamò frate Leone e gli disse: 'Frate Leone, scrivi'. Questi rispose: 'Eccomi, sono pronto'. 'Scrivi - disse - cosa è la vera letizia'.

'Viene un messo e dice che tutti i maestri di Parigi sono entrati nell'Ordine; scrivi: non è vera letizia. Così pure che sono entrati nell'Ordine tutti i prelati d'Oltr'Alpe, arcivescovi e vescovi, non solo, ma perfino il Re di Francia e il Re d'Inghilterra; scrivi: non è vera letizia. E se ti giunge ancora notizia che i miei frati sono andati tra gli infedeli e li hanno convertiti tutti alla fede, oppure che io abbia ricevuto da Dio tanta grazia da sanar gli infermi e da far molti miracoli; ebbene io ti dico: neppure qui è vera letizia'.

'Ma cosa è la vera letizia?'

'Ecco, tornando io da Perugia nel mezzo della notte, giungo qui, ed è un inverno fangoso e così rigido che, all'estremità della tonaca, si formano dei ghiaccioli d'acqua congelata, che mi percuotono continuamente le gambe fino a far uscire il sangue da siffatte ferite. E io tutto nel fango, nel freddo e nel ghiaccio, giungo alla porta e dopo aver a lungo picchiato e chiamato, viene un frate e chiede: 'Chi sei?' Io rispondo: 'Frate Francesco'. E quegli dice: 'Vattene, non è ora decante questa di arrivare, non entrerai'.

E mentre io insisto, l'altro risponde: 'Vattene, tu sei un semplice e un idiota, qui non ci puoi venire ormai; noi siamo tanti e tali che non abbiamo bisogno di te'. E io sempre resto davanti alla porta e dico: 'Per amor di Dio, accoglietemi per questa notte'. E quegli risponde: 'Non lo farò. Vattene dai Crociferi e chiedi là'.

Ebbene, se io avrò avuto pazienza e non mi sarò conturbato, io ti dico che qui è la vera letizia e qui è la vera virtù e la salvezza dell'anima'.

4. Anno Santo, anno che si conclude, anno che è stato caratterizzato dal canto, dalla lode a Dio la cui grandezza nell'amore e nella misericordia non ha eguali, supera la nostra capacità di comprendere Dio.

Egli non ha paura del peccato.

Nessuna paura di nessun peccato.

Perché non c'è un peccato, per grave che sia, che egli non sappia come prendere, del quale rimanga sorpreso e che possa lontanamente eguagliare e spegnere il suo amore per tutti e per ognuno, che possa vincere la forza creatrice del suo amore, che possa farlo desistere dal suo desiderio di vederci completamente riusciti, salvi.

Finisce l'Anno Santo ma **la lode e il canto alla grandezza misericordiosa di Dio non possono, non devono finire.**

Il canto della misericordia deve rimanere. Misericordia del Padre verso di noi e di noi verso i fratelli.

La misericordia del Padre che si concretizza nei sacramenti celebrati nel doppio ruolo di battezzati e di ministri.

La misericordia che fluisce da noi verso chi sta attorno come dal Padre verso di noi, secondo la scansione che da Caino-Abele va a Gesù.

Chi tocca Caino, uccisore di Abele avrà un castigo sette volte più pesante. Lamech: a chi mi tocca, la mia risposta è settanta volte tanto: per un graffio, il figlio gli ammazzo; la legge del *talis culpa poena talis* o taglione.

Gesù: è un'altra cosa. Gesù insegna. Con la vita insegna che, non sette volte, ma settanta volte sette è il perdono. Gesù, per questo, è la pietra angolare della civiltà nuova, la civiltà dell'Amore.

5. La conclusione però dell'Anno Giubilare non può non aprirsi al rendimento di grazie che è atto doveroso, bisogno del cuore, gratificante, atto di orazione, apertura alla verità della creatura dinanzi al Creatore.

Il nostro rendimento di grazie prende dalla tonalità che alla gratitudine dà la Liturgia segnatamente Eucaristica.

Dopo il dialogo iniziale (*Il Signore sia con voi ... In alto i vostri cuori ... Rendiamo grazie al Signore nostro Dio ...*), il sacerdote canta – sì, canta, perché di canto si tratta – *E' veramente cosa buona e giusta, - dunque doverosa – nostro dovere e fonte di salvezza rendere grazie ...*

Avete sentito, fratelli? **Rendere grazie** è cosa buona – bella: ovvio perché chi non sa ringraziare dà segni di cecità, grettezza e di morte.

Rendere grazie o ringraziare è giusto e, dunque, doveroso: più chiaro di così ...

Rendere grazie, esprimere consapevolezza del dono, è fonte di salvezza!

E no, questo non è altrettanto ovvio. È però bellissimo.

Se ringrazio conseguo la salvezza. La salvezza è cosa seria, significa riuscita, conseguimento del traguardo ed è legata alla gratitudine. E vale sempre. Pure se, in questa circostanza lo diciamo in rapporto all'Anno Giubilare che va a concludersi.

Ti rendiamo grazie, Signore, per Papa Francesco che, per la particolare sensibilità che gli hai dato, ha messo a fuoco dinanzi alla Chiesa e al mondo che tu concedi «misericordia ai nostri padri e ti ricordi della tua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre nella fede, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirti senza timore, in santità e giustizia al tuo cospetto, per tutti i nostri giorni» (*Lc 1,72-75*).

Io ho motivo di ringraziare il Padre, da cui viene ogni dono. Il Giubileo mi ha dato l'opportunità di **convocare**, convocare, convocare.

Termine di convocazione sono stati le famiglie in genere e quelle colpite recentemente dal lutto, l'associazione dei sordi, gli ammalati, i giovani, i bambini che durante il corso del 2016 celebrano la Penitenza per la prima volta o la S. Messa di Prima Comunione, i Consigli Comunali, le scuole, le religiose, i gruppi, i movimenti e le associazioni ecclesiali, i ministri straordinari della comunione, i catechisti, le confraternite, i partecipanti alla Scuola Diocesana di formazione teologica, i Corpi di polizia, il Movimento Francescano, gli Ordini Cavallereschi, le Corali, le Bande Musicali.

Ho convocato i miei fratelli sacerdoti, il Presbiterio.

Vi ho convocato, per la gioia di vedervi, ringraziarvi, complimentarmi, di invitarvi alla celebrazione del Giubileo e a intensificare il cammino di vita cristiana.

Vi ho convocato, e siete corsi, **numerosi, docili, fedeli, zelanti**.

Ho invitato, voi fratelli sacerdoti, e avete favorito la partecipazione dei battezzati che nelle diverse parrocchie sono affidati al vostro zelo pastorale.

Penso all'apertura dell'Anno Santo in Concattedrale e, per i rispettivi Vicariati, a Mistretta, S. Agata Militello, Rocca di Caprileone, San Salvatore di Fitalia, Gliaca di Piraino e Tindari.

Penso alle settanta e più celebrazioni giubilari che ho avuto la gioia di presiedere in diocesi.

Ti rendo grazie, Padre del cielo e della terra, per il Presbiterio Patrese in cui mi hai inserito. Sì, Padre, siamo pieni di limiti.

Difetti? Ne abbiamo da regalare. Ma, accanto ai limiti, i miei fratelli presbiteri brillano per docilità e attenzione alle indicazioni della Chiesa, per il personale cammino di vita secondo il Vangelo accanto a te, con te, in te e con i battezzati, attenti al loro passo, sensibili alle loro gioie e speranze, tristezze e angosce.

Ti rendo grazie ancora di più perché i miei fratelli sacerdoti non pensano di avere chiuso e di porre nel cassetto dei ricordi la tua misericordia, ma sono santamente agitati e, da figli, cantano: «Alzo gli occhi verso i monti: / da dove mi verrà l'aiuto? / Il mio aiuto viene dal Signore, / che ha fatto cielo e terra» (*Sa/120,1-2*).

Essi sanno che lo spirito di povertà e di carità è la gloria della Chiesa di Cristo (*GS88*).

Essi non si chiudono ma esplicano il loro zelo con il gregge dei fedeli senza dimenticare quelli che stanno ai margini, magari si dichiarano atei e, poi, ti attendono, Padre sommamente Misericordioso, come il poeta maledetto Arthur Rimbaud, avec gourmandise, con ingordigia.

Tutto è dono, tutto è segno, sacramento della tua bontà.

La Chiesa è sacramento, per i fratelli uomini, della sostanziale bontà di tutte le creature e del loro rimando a te.

Lo sanno bene i presbiteri di questa Chiesa e sono consapevoli d'essere essi stessi sacramento, se attingono alla forza che sgorga dal cuore trafitto di Cristo e ci raggiunge con i segni sacramentali che celebrano degnamente, attivamente, fruttuosamente per gli altri, da ministri, e, prima ancora, per se stessi, come battezzati.

Ti rendo grazie, Padre, per mezzo di Gesù, reso audace dallo Spirito che canta dentro di me, per gli echi della celebrazione dell'Anno Santo giunti dalla Diocesi.

Per tutte, Padre, saltellando qua e là, solo qualcuno di questi echi.

◆ Carissimo Padre, ecc. ecc.

Dopo aver letto la sua *Lettera alle Famiglie*, come prima cosa ho pensato all'Anno Santo che si conclude e a quanto mi piacerebbe averne un bis!

Sembra un'idea bizzarra ma ... davvero è stato un anno forte e ... quasi si teme di non averlo vissuto bene, si cerca quindi una seconda possibilità. Ma, come giustamente lei ci ricorda, la Misericordia è l'abbraccio di Dio sempre pronto a essere donato. Non so se posso testimoniare, per quanto mi riguarda, atti di misericordia donati o ricevuti ma ... volevo condividere la difficoltà che ritrovo spesso in me e in chi mi sta accanto a perdonarsi e a perdonare. Risulta, per assurdo, più facile allontanarsi dalle persone per le scuse non fatte o ricevute ...

Quanta umiltà manca a volte; basterebbe solo fidarsi del nostro Dio, del suo sguardo amorevole che in ogni istante si posa su di noi. Mi auguro di poter seguire, con la Sua Grazia, il suo suggerimento: fare 'memoria'.

Che non sia solo un ricordare il tema di quest'anno speciale, ma possiamo farlo vivere in ogni attimo della nostra vita.

◆ Per la prima volta nella storia della Chiesa, un Anno Giubilare in loco, una Porta Santa che si apre nelle cattedrali, nei santuari, nelle carceri, negli ospedali, non solo a Roma.

Una misericordia che si fa più vicina, che ci viene a stanare (...) una misericordia che non si dà pace e non ci dà pace (...). Un Giubileo celebrato nel nostro santuario.

Il cammino penitenziale verso il santuario, la visita alla cripta, il grande Crocifisso che accoglie sulla Porta, le liturgie, le catechesi, le confessioni (...) sotto lo sguardo di Maria. (...).

Davanti a quel Crocifisso continuerà a scorrere la vita di ladroni graziati. (...) Lo Spirito Santo ha parlato più forte durante questo provvidenziale anno giubilare. (...) La méta è il Padre, come? Permettendo al Padre, già su questa terra. Di creare in noi il volto del Figlio, il suo cuore, i suoi sentimenti, i suoi comportamenti.

- ◆ Nel film 'Uomini di Dio', una musulmana dei monaci martiri di Tibhirine, in Algeria, dice: *Noi siamo uccelli, voi siete i rami sui quali riposiamo in pace.*
Vorrei tanto che si potesse dire qualcosa di simile dei figli della Chiesa Pattese, dopo tanto cantare a Dio Padre misericordioso.
- ◆ La Chiesa nell'Anno Santo, lei ci ha detto più volte, niente dice e niente dà che non dica e non dia in ogni anno, ogni mese, ogni giorno, con ogni suo atto.
Spero e prego perché una volta, finalmente, quello che Gesù dà e dice per mezzo della Chiesa, mi raggiunga nel profondo del cuore.
- ◆ Sento parlare di formazione permanente, è necessaria. Necessaria non meno, però, della conversione permanente.
- ◆ Confesso a Dio onnipotente ... di avere peccato in pensieri, parole, opere ed omissioni.
Se i tre tipi di peccato si dovessero elencare secondo diffusione e gravità, forse, bisognerebbe porre le omissioni in cima.
Per quel che mi riguarda questo ho capito durante l'Anno Giubilare.

E ti rendo grazie, Padre, per il non visto, il non apprezzato; per quello che, solo da te visto e apprezzato, veramente vale.

E ti rendo grazie perché credo, fermamente credo, che proprio il bene da te conosciuto è molto di più di quanto so e valuto.

Con la mia benedizione.

Tindari, Chiusura dell'Anno Giubilare della Misericordia
12 novembre 2016

+ *Ignazio Lamblino*

Novembre 2016

Iniziativa mensile: Commemorazione dei Fedeli Defunti - Chiusura del Giubileo - Preparazione Avvento

Slogan: **Lodate il Signore perché è buono: eterna è la sua misericordia!**

Tema Piccole Comunità: Giubileo della Misericordia: quali segni per il futuro?

Tema Ritiro Presbiterio: *Celebrazione della chiusura della Porta Santa*

- 1** S. Agata Militello: Celebrazione Giubilare delle tre Parrocchie
- 2** Celebrazione Giubilare in suffragio dei defunti (*in tutte le Parrocchie*)
- 5** Giubileo della Scuola (*Tindari, h. 16.00*)
- 6** Giubileo del Rinnovamento nello Spirito (*Tindari, h. 16.00*)
- 8** Celebrazione giubilare nella Parrocchia S. Nicolò di B. in Patti
- 10** Celebrazione della Cresima a Castel di Tusa
- 12** Tindari: Celebrazione di chiusura del Giubileo (*h. 16.30*)
- 13** Giornata del Ringraziamento
- 13** Concattedrale: Giubileo delle Bande Musicali e chiusura della Porta della Misericordia (*h. 17.30*)
- 18** Celebrazione della Cresima a Brolo
- 20** Roma: chiusura della Porta della Misericordia e del Giubileo
- 20** Celebrazione della Cresima a Torrenova (*3° turno*)
- 20** AMI: incontro Gruppo Mese (*S. Agata M., Chiesa madre*)
- 21-25** Esercizi Spirituali del Presbiterio (*Catania, Suore Domenicane del S. Cuore*)
- 25** Convegno Reg. Insegnanti Religione Cattolica (*Gliaca, H. Riviera del sole*)
- 26** Celebrazione della Cresima a Sinagra
- 27** Celebrazione della Cresima nella Parrocchia S. Cuore a Patti

Dicembre 2016

Iniziativa mensile: Novena del Santo Natale
Slogan: **È Natale: in Gesù nasce l'umanità nuova!**
Tema Piccole Comunità: La Chiesa primizia dell'umanità nuova
Tema Ritiro Presbiterio: *“Ecce homo!”*: Gesù, l'uomo nuovo, rende nuova l'umanità

- 3** Celebrazione Cresima nella Parrocchia S. Nicolò di Bari in Patti
- 4** Il Vescovo visita la Parrocchia Buon Consiglio e Santa Barbara in Naso
- 7** Siracusa: Ordinazione Episcopale di Mons. Giovanni Accolla, nuovo Vescovo di Messina e nostro Metropolita (*Santuario Madonna delle Lacrime, h. 16.30*)
- 8** Solennità della Immacolata Concezione
- 9** Ritiro spirituale del Presbiterio (*Rocca di Capri Leone, Chiesa Maria SS. di Częstochowa, h. 10.00*)
- 11** Seminario: Incontro de “Gli Amici del Seminario” (*h. 16.00*)
- 11** Seminario: Ammissione tra i Candidati al presbiterato di Cono Gorgone e Antonio Paparone (*Patti, Cattedrale, h. 18.00*)
- 11** AMI: incontro del Gruppo Mese (*S. Agata M., Chiesa Madre*)
- 16-24** Novena in preparazione al S. Natale
- 18** Giornata per il Seminario
- 25** Solennità del Natale del Signore
- 28** Assemblea natalizia del Presbiterio
- 30** Festa della S. Famiglia

CURIA VESCOVILE - UFFICIO MATRIMONI

Dal 1° Ottobre al 30 Giugno

Martedì, Mercoledì e Sabato: dalle ore 9.30 alle 11.30

Il nostro percorso spirituale 2016-2017

1. RITIRI SPIRITUALI

→ Ritiro Spirituale di Dicembre 2016

(g. 9 a Rocca di C. h. 10.00)

Il nostro Piano Pastorale di Rinnovo Diocesano ed Evangelizzazione, per l'anno 2016-17, prenderà ispirazione dalle indicazioni maturate nel Convegno Ecclesiale di Firenze '15 e, in particolare, dal discorso che Papa Francesco ha consegnato ai Delegati in quella circostanza. Le indicazioni del Convegno, coniugate nelle "cinque vie", e il messaggio del Papa sono state focalizzate nello slogan: *"Sognate anche voi questa Chiesa!"*.

Il primo passo da fare, come è ormai nostro stile, è partire sempre dalle motivazioni evangeliche, ecclesiali e spirituali, prima che dalle "cose da fare". Il nostro ritiro di Dicembre darà l'avvio a questo percorso, invitandoci a interiorizzare il grande mistero dell'Incarnazione come l'inizio del processo di "umanesimo nuovo", cioè secondo il disegno di Dio, per l'umanità intera, di cui la Chiesa è il germe.

Ci ritroveremo a Rocca di Caprileone, chiesa della Madonna di Częstochowa, alle ore 10.00, accolti con la consueta fraternità dai nostri fratelli Presbiteri di quel Vicariato, cui va già da adesso il nostro grazie.

2. ESERCIZI SPIRITUALI

(Catania, Suore Domenicane del S. Cuore, 21-25 Novembre 2016)

Si rinnova la Grazia degli Esercizi Spirituali del Presbiterio e degli Operatori Pastoralisti laici. Il Signore Gesù invita i suoi a *"ritirarsi in disparte con Lui"* per riposare in Lui e ricaricarsi per il servizio del Vangelo ai fratelli e rinviare il cammino comune verso la santità.

Tema «Unità nella Carità»

Guida Mons. Ignazio Zambito, nostro Vescovo

Soggetto Presbiterio e Operatori Pastoralisti laici

Data Dal Lunedì 21 Novembre h. 10.30 fino al pranzo incluso di Venerdì 25 Novembre

Sede Suore Domenicane del Sacro Cuore, Catania Via S. Nullo, 46.

Occorrente:

- a. Tutti: Carta d'Identità, Bibbia, Liturgia delle Ore
- b. Presbiteri: camice, cingolo e stola bianca, rossa e verde

Costi Soggiorno: €. 45,00 al giorno pensione completa; totale €. 200,00

Contributo spese di Segreteria: €. 50,00

La quota va versata nella sede degli Esercizi (*a Catania*)

Iscrizione Entro e non oltre il **12 Novembre 2016**, inviando la scheda d'iscrizione a:

- ✦ [Ufficio Pastorale](#), P.za Cattedrale n. 7, 98066 Patti
- ✦ **Fax:** 0941 22836
- ✦ **E-mail:** fragapanesalvatore@hotmail.com

N. B. Se qualcuno, dopo essersi prenotato, per sopraggiunti motivi non potrà partecipare, è pregato cortesemente di darne notizia in tempo utile.



"VASI COMUNICANTI"

Rapporto Caritas 2016 su povertà ed esclusione sociale

È disponibile *on-line* dal 17 ottobre, Giornata internazionale contro la povertà, il Rapporto 2016 di *Caritas Italiana* su povertà ed esclusione sociale dal titolo "Vasi comunicanti", che affronta questi temi allargando il proprio sguardo oltre i confini nazionali, cercando di descrivere le forti interconnessioni che esistono tra la situazione italiana e quel che accade alle sue porte.

Come per le precedenti edizioni - questa è la XV - il Rapporto è frutto dell'analisi dei dati e delle esperienze quotidiane delle oltre duecento Caritas diocesane operanti su tutto il territorio nazionale, aggiornati al 2016.

Un focus particolare è stato dedicato all'analisi dei dati contenuti in vari rapporti di ricerca, prodotti da organismi internazionali e Caritas europee. Tra i documenti cit.: il rapporto *Global Trends* dell'UNHCR; il rapporto del *Secours Catholique* (Caritas Francia) sulla tratta di esseri umani in situazioni di conflitto e post-conflitto (tradotto per l'occasione da Caritas Italiana); il rapporto *Migrants and refugees have rights* di Caritas Europa; il rapporto di ricerca di Caritas Italiana e UniSalento sui Neet, *Nel paese dei Neet; l'Atlante Sprar 2015* del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati. Per saperne di più: www.chiesacattolica.it

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

13 Novembre 2016

«*Tu fai crescere l'erba per il bestiame e le piante che l'uomo coltiva per trarre cibo dalla terra*» (*Sal* 104,14): questo il tema della 66ª Giornata nazionale del Ringraziamento, il 13 novembre 2016.

Nell'anno che l'Assemblea dell'ONU ha voluto dedicare ai legumi, i Vescovi incaricati della pastorale sociale e del lavoro, nel Messaggio per la Giornata, allargano lo sguardo ad un ampio orizzonte che "sta ispirando opere concrete nella diversificazione dei modelli di produzione e consumo del cibo, come la rivalorizzazione dei mercati locali, l'inclusione di soggetti socialmente deboli o svantaggiati nell'agricoltura sociale, le iniziative per la legalità e il recupero all'attività agricola dei terreni confiscati alle varie mafie, l'impegno per la trasparenza dell'informazione ai consumatori".

L'obiettivo indicato dai vescovi, attraverso "un impegno formativo ed educativo", è quello di "una sana nutrizione che recupera la sobrietà delle tradizioni alimentari, apre spazi di diversificazione a favore delle produzioni tipiche e locali, risponde alle domande della società civile sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, del ciclo dei prodotti, con particolare riguardo al cambiamento climatico."

Il messaggio dei Vescovi su www.chiesacattolica.it

FORMAZIONE MISSIONE E ALLA MONDIALITÀ PER I GIOVANI: GRUPPO MESE

S. Agata M., Chiesa Madre, 20 Novembre, h. 9.00-17.00

Riprende – a cura di AMI, AC, Caritas, Ufficio Missionario – il percorso di formazione alla missione e alla mondialità rivolto ai giovani della nostra Diocesi. Per facilitare la partecipazione e la difficoltà del pernottamento, quest'anno gli incontri mensili si svolgeranno ancora a S. Agata Militello, presso la Chiesa Madre, ma nella *sola giornata di Domenica*, dalle ore 9.00 alle ore 17.00, secondo il seguente calendario:

20 Novembre 2016, 11 Dicembre 2016, 22 Gennaio 2017,
26 Febbraio 2017, 26 Marzo 2017, 28 Maggio 2017

Il 29 e 30 Aprile si terrà l'Assemblea a Faenza.

Il percorso sarà scandito dalle seguenti tematiche: *Missione, Globalizzazione, Intercultura, Migrazioni, Motivazioni al Volontariato*. Il percorso, inoltre, offre, a conclusione, la possibilità di un'esperienza diretta di missione all'estero in estate.

Per informazioni: Helena Nocifora: 389 1631661;

Luca Lo Vercio: 333 3050303; Anna Zampina: 335 7513085

CONVEGNO REGIONALE DEI DELEGATI DEGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA

Gliaca, 24-26 Novembre, Hotel Riviera del Sole

I Delegati ufficiali degli Insegnanti di Religione Cattolica delle diciotto Diocesi della Sicilia si troveranno a Convegno nel nostro territorio, con sede a Gliaca di Piraino presso l'Hotel Riviera del Sole.

Oltre ai lavori in programma è previsto anche una visita guidata nei luoghi significativi della nostra Chiesa di Patti.

ORDINAZIONE EPISCOPALE DI MONS. GIOVANNI ACCOLLA NUOVO ARCIVESCOVO DI MESSINA.

Siracusa, Santuario Madonna delle Lacrime, 7 Dicembre 2016, h. 16,30

Giorno 20 Ottobre u.s. il Santo Padre Papa Francesco ha eletto Mons. Giovanni Accolla, del Presbiterio di Siracusa, Arcivescovo di Messina.

Ci uniamo alla gioia della Chiesa Messinese per questa nomina, dopo oltre un anno dalle dimissioni del Vescovo Calogero La Piana.

Mons. Giovanni Accolla sarà ordinato Vescovo giorno 7 Dicembre p.v. nel Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa, alle ore 16.30.

Farà l'ingresso a Messina sabato 7 Gennaio 2017.

SEMINARIO: INCONTRO CON "GLI AMICI DEL SEMINARIO" AMMISSIONE TRA I CANDIDATI AL PRESBITERATO DI CONO GORGONE E ANTONIO PAPANONE

Patti, Cattedrale, 11 Dicembre , h. 16.00

Domenica 11 Dicembre, si svolgerà in Seminario il consueto incontro de "Gli Amici del Seminario", a partire dalle ore 16.

Alle ore 18, in Cattedrale, il nostro Vescovo Mons. Ignazio Zambito ammetterà tra i Candidati al Presbiterato i seminaristi: **Cono Gorgone**, della Parrocchia del Maria SS. della Catena in Naso, e **Antonio Papanone**, della Parrocchia S. Antonio di Capo d'Orlando.

Uniamo i nostri cuori nell'unanime ringraziamento al Signore per questi giovani e invociamo su di loro la grazia della perseveranza e dello zelo apostolico.

SINODO DIOCESANO

Ad oggi hanno inviato le notizie e le sintesi dei "Gruppi Sinodali" le Parrocchie di:

1. Capizzi
2. Capo d'Orlando, S. Giuseppe
3. Capo d'Orlando, Maria SS. di Porto Salvo
4. Capo d'Orlando, S. Antonio
5. Longi
6. Mistretta, S. Lucia

7. S. Marco d'Alunzio
8. S. Piero Patti

Hanno comunicato che concluderanno gli "Incontri Sinodali", entro Novembre 2016, le Parrocchie di: Galati Mamertino e Mirto.

Rinnoviamo, pertanto, ai Parroci l'invito a comunicare al proprio Vicario Foraneo e all'Ufficio Pastorale la breve relazione sulla situazione riguardante il Sinodo Diocesano:

1. **Si sta lavorando?**
2. **Quanti "Gruppi Sinodali" si sono costituiti?**
3. **Quanti "Incontri Sinodali" sono stati fatti?**
4. **Le relazioni degli "Incontri Sinodali" sono state stilate e inviate** (al Vicario Foraneo e all'Ufficio Pastorale)?
5. **E' stata redatta la "Professione di fede del popolo"? È stata inviata?** (come sopra)
6. **Se l'itinerario sinodale ancora non è stato completato: entro quando si pensa di concludere?**

→ Entro Novembre 2016 è molto importante avere le risposte a queste domande: ci consentirà di programmare il nuovo anno pastorale.

ISTITUTO TEOLOGICO PASTORALE

Giorno 7 Novembre è iniziato il **Percorso di Formazione Teologica** per Operatori Pastoralisti e battezzati di buona volontà e interessati a coltivare la fede.

Si sono iscritti, al primo incontro:

Vicariato di Patti	n. 10
Vicariato di Brolo	n. 12
Vicariato di Capo d'Orlando	n. 25
Vicariato di Rocca di Capri L.	n. 12
Vicariato di S. Agata Militello	n. 10
Vicariato di S. Stefano Camastra	n. 20

È possibile che altri se ne aggiungano già al prossimo incontro di Lunedì 14 Novembre.

Rinnoviamo ancora l'invito a incoraggiare i laici a partecipare a questa preziosa opportunità di crescita.

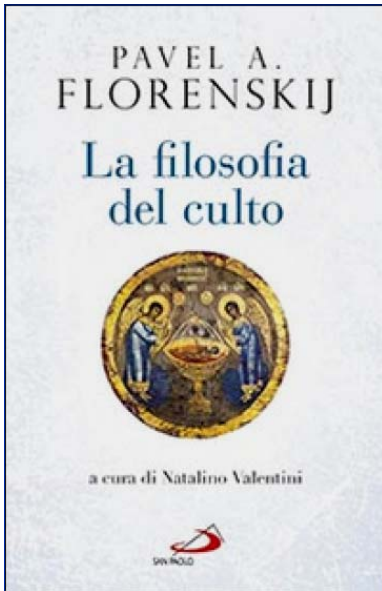
La filosofia del culto

Pavel A. Florenskij (a cura di N. Valentini), 2016, San Paolo Ed., pp. 600, € 40

L'opera, attesa da tempo, nasce da un ciclo di lezioni pubbliche svolte nel 1918, di fronte ai segnali di disgregazione della società russa.

Per il geniale pensatore russo (matematico, filosofo, teologo, studioso di estetica ...) si trattava di collocare il culto nel cuore della riflessione filosofica, considerandolo fulcro della visione del mondo; ma pure di mostrare come molti nuclei vitali, di cui si nutre inconsapevolmente la cultura secolarizzata e laicizzata, affondino le loro radici proprio nel culto.

La filosofia del culto si propone anche come sintesi filosofico-teologico dell'ethos liturgico, in tutta la sua rilevanza simbolica (parola-ascolto, visione-contemplazione) come luogo della memoria e della soglia tra i "due mondi", il simbolo della presenza, oltre il visibile apparire, nella convinzione che: "le radici del visibile sono nell'invisibile e (...) il culto è il punto fermo dell'universo per il quale e sul quale l'universo esiste".



Per Florenskij, il culto fa pensare la vita e il contatto con la realtà in modo realistico e al contempo metafisico. E ciò accade anche nel nostro rapporto con il tempo, che si fonda sul calendario liturgico e la memoria dei Santi, con lo spazio, muovendosi gli uomini tra frammenti del creato, dove si percepisce la "santificazione della realtà" vissuta dai testimoni del mistero.

I santi, appunto, sono tracce viventi della Parola di Dio.

La verità eterna vive e si rileva al mondo attraverso la vita del santo: "l'impossibile agli uomini è possibile a Dio, e il santo diventa testimonianza viva della gloria di Dio, attestazione dell'alleanza tra Dio e il mondo".

Calendario delle Cresime nelle Parrocchie

→ NOVEMBRE 2016

18	Brolo
20	Torrenova (3° turno)
26	Sinagra - Parrocchia S. Michele Arcangelo
27	Patti - Sacro Cuore

→ DICEMBRE 2016

3	Patti - S. Nicolò di Bari
---	---------------------------



Giubileo della Scuola
Tindari, 5 Novembre 2016





**Giubileo delle Corali parrocchiali
Tindari, 15 Ottobre 2016**





www.diocesipatti.it

diocesipatti@diocesipatti.it

A cura di: Segreteria Vescovile e Ufficio Pastorale Diocesano